



Giugno 2019

Anno 5 · N. 1

Mondo Acogi

Bimestrale informativo dell'ACOGI ONLUS

In questo numero:

- 1 EDITORIALE
 - 2 ZAPPONINI (SGI) INVITA AL DIALOGO PER UN "MODELLO VINCENTE PER TUTTI: STATO, INDUSTRIA E CONSUMATORI"
 - 3 IL "GAMING DISORDER" È UFFICIALMENTE UNA MALATTIA. LO DICE L'OMS
 - 4 PARERE DELL'ESPERTO APPROVATO L'EMENDAMENTO DI MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE PUGLIA
 - 5 BIENKOWSKA (UE): "NON ESISTE UNA LEGISLAZIONE UE SPECIFICA PER IL SETTORE DEL GIOCO."
 - 6 CURIOSITA' DAL MONDO CASSA DI RISPARMIO PER BAMBINI
 - 7 MALTA: IL VIAGGIO ALLA RICERCA DEL PARADISO
- IL CONTRIBUTO DELL'UFFICIO LEGALE ACOGI A DIFESA DEI CENTRI SCOMMESSE
 TRANI: IL TRIBUNALE ASSOLVE L'AGENZIA GOLDBET SPORTWETTEN
 ASSOLUZIONE DI UN CENTRO STANLEY A TRANI

EDITORIALE

Acogi Onlus si adegua alla Riforma del Terzo Settore con il ritorno alla presidenza di Ugo Cifone

Il presidente Ugo Cifone è lieto di comunicare la ripresa al timone dell'Associazione italiana dei Consumatori e degli Operatori del gioco - Acogi Onlus - sempre al servizio dei propri utenti ancora una volta con una veste giuridica del tutto nuova.

A seguito della Determina del 28.03.2019, la Regione Puglia - sezione inclusione sociale attiva e innovazione reti sociali dell'assessorato al welfare, ha approvato le Linee Guida finalizzate alla modifica dello Statuto delle Organizzazioni di volontariato (ODV) e delle associazioni di promozione sociale (APS), recependo quanto previsto dal D.Lgs. n. 117/2017 e s.m.i.

Entro il 02.08.2019, pertanto, Acogi Onlus, si adeguerà alla Riforma del Terzo Settore modificando il proprio statuto con l'obiettivo di conseguire lo Status di "Ente del Terzo Settore" e affrontare unitamente al Comune le procedure amministrative connesse agli adeguamenti statutari.

Resterà la descrizione dell'Acogi Onlus come "associazione non lucrativa di utilità sociale con l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale su tutto il territorio nazionale".

In conformità alle disposizioni normative in vigore, in ossequio al dettato dell'art. 32 del D.Lgs. n. 117/2017, l'associazione comprenderà nella denominazione l'acronimo ETS, Ente del Terzo Settore.

Il Presidente Ugo Cifone confermerà, ancora una volta, la gratuità dei servizi di consulenza legale e fiscale, servizi di comunicazione, servizio di supporto di studio e ricerca di dati e notizie sul settore del gioco e sulle scommesse sportive nonché approfondimenti e attività progettuali mirati alla prevenzione della dipendenza da gioco.

«A tal proposito - dichiara il presidente Ugo Cifone - colgo l'occasione per rimarcare un altro obiettivo dell'associazione legato a specifici interessi imprenditoriali di



setto, il **confronto istituzionale** diretto al recupero di un equilibrio tra tutela della salute pubblica e diritto degli operatori a salvaguardare i propri investimenti nell'esercizio del diritto al lavoro, costituzionalmente garantito ma non attuato nel caso di specie.

In un momento storico di involuzione giurisprudenziale rinnovo, oggi, la necessità di intervenire quale mediatore di un'importante trattativa istituzionale locale e nazionale per raggiungere un'intesa proficua non solo per i giocatori ma anche per quella categoria professionale, i CTD, per i quali mi sono sempre speso sino ad ottenerne un riconoscimento ufficiale per il tramite della Sentenza di C.G.E che mi vede protagonista e che ad oggi ricalca le pagine del diritto penale contemporaneo. Oltre alla tutela della salute pubblica dobbiamo recuperare il diritto al lavoro, quello lecito e garantito - conclude Ugo Cifone."

Zapponini (Sgl) invita al dialogo per un “modello vincente per tutti: Stato, industria e consumatori”

Punta al dialogo il presidente di Sistema gioco Italia, Stefano Zapponini, per perseguire “un modello che possa rivelarsi vincente per tutti: Stato, industria e consumatori, mentre in questo momento le criticità normative e il conflitto con i territori rendono l'attuale sistema perdente, per tutti”. Lo ha dichiarato intervenendo al focus di Acmi dedicato allo sviluppo tecnologico e alla sicurezza nel mondo del gioco 'A tutela del consumatore, tenutosi a Roma. Per Zapponini l'obiettivo principale è “ritrovare unità nel settore e individuare una visione comune tra le categorie, per portare avanti le istanze come industria”. A tal proposito il presidente Sgl ha presentato due proposte: “la prima è quella di individuare un percorso comune condiviso dell'intera fi-

liera per adottare degli standard da seguire nella promozione del gioco e nel marketing, rendendoli sostenibili.

La seconda proposta è quella di ritrovarci in un incontro pubblico con tutte le forze interne al settore per avviare un confronto diretto, mettendo a disposizione la prossima assemblea di Sistema gioco Italia in programma per giugno alla quale invitiamo a partecipare anche Confcommercio e Confesercenti”. Cinico e critico nei confronti del Governo e della politica messa in atto in materia di gioco Zapponini ha aggiunto: “Dobbiamo dare atto a questo Governo di avere se non altro compreso la necessità e l'urgenza di una riforma generale del comparto del gioco pubblico visto che nel decreto Dignità era stato pre-

visto espressamente un impegno da parte dell'Esecutivo di attuare un riordino. Anche se non è ancora avvenuto, dobbiamo confidare che ciò avvenga. Si tratta di aspetti positivi che, a mio giudizio, sarebbe un errore ignorare. Ciò premesso - non si può certo non notare comunque le altre criticità provocate dallo stesso Governo visto che i quattro aumenti del prelievo erariale in sei mesi sono qualcosa di difficilmente digeribile e sostenibile per le imprese. Come pure abbiamo visto come le altre misure previste dal decreto Dignità, e mi riferisco al divieto totale di pubblicità, sono risultate inapplicabili e hanno richiesto interventi riparatori da parte delle autorità.

Denny Pellegrino



Il “Gaming disorder” è ufficialmente una malattia. Lo dice l’OMS

Si chiama “gaming disorder” o dipendenza da videogiochi ed è l’ultima malattia riconosciuta ufficialmente dall’Organizzazione Mondiale della Sanità e inserita nell’international statistical classification of diseases and related health problems. La dipendenza da videogiochi entrerà dal 1° gennaio 2022 nell’ICD-11, la nuova classificazione internazionale delle malattie. A stabilirlo i 194 membri dell’OMS riunitisi la scorsa settimana nella settantaduesima World Health Assembly. Ma cosa si intende per gaming disorder? Secondo le linee guida dell’OMS è “una serie di comportamenti persistenti o ricorrenti legati al gioco, sia online che offline, manifestati da: un mancato controllo sul gioco; una sempre maggiore priorità data al gioco, al punto che questo diventa più importante delle attività quotidiane e sugli interessi della vita; una continua escalation del gaming nonostante conseguenze negative personali, familiari, sociali, educazionali, occupazionali o in altre aree importanti. Affinché questo comportamento possa essere considerato morboso e, dunque, essere affetti da tale patologia, è necessario che il soggetto reiteri tali atteggiamenti

per un arco temporale di almeno dodici mesi”.

Immedie le reazioni da parte dell’industria videoludica. Il presidente di Sony, Kenichiro Yoshida, avrebbe ribadito l’impegno della sua compagnia a rendere le piattaforme di gioco luoghi virtuali più sicuri: “Abbiamo già implementato un sistema di classificazione (per limitare i giocatori in base all’età) e abbiamo adottato misure basate sui nostri standard” aveva dichiarato giorni fa a diverse testate.

Denny Pellegrino





Il Consiglio Regionale della Puglia nella seduta consiliare del 05.06.2019 ha finalmente approvato importanti modifiche ed integrazioni alla Legge sul distanziometro che non garantiva gli interessi degli operatori di settore.

Il buon senso, che in questi mesi è stato evocato dal mondo delle associazioni, finalmente è stato protagonista indiscusso dell'emendamento; se per un verso occorreva preservare il diritto alla salute, dall'altro urgeva salvaguardare il diritto al lavoro e gli investimenti effettuati.

Certamente deve considerarsi saggia la decisione del consiglio di favorire le attività che hanno realizzato aperture a partire dall'anno di promulgazione della stessa Legge

Regionale (2013) nonché dall'anno di emanazione della sentenza della Corte Costituzionale che si pronunciava in ordine alla legittimità della medesima Legge Regionale (2016) non poteva imporsi una chiusura dell'attività coattiva su un presupposto retroattivo della norma dopo aver superato il vaglio dell'antico-stituzionalità.

Le nuove aperture dovranno ad ogni modo rispettare il limite di 250 mt anziché 500 mt da istituti scolastici primari e secondari, università, biblioteche pubbliche, strutture sanitarie e ospedaliere e luoghi di culto; "restano valide le autorizzazioni comunque concesse prima dell'entrata in vigore della presente disposizione" si legge al comma 1 dell'art. 1 dell'emendamento salva negozi.

Può finalmente dirsi scongiurata la procedura di chiusura per tante attività scese in campo a protestare in difesa dei propri diritti.

Si alla formazione dei punti gioco tenuti, entro sei mesi e con cadenza biennale, a frequentare corsi di formazione sulle normative di settore e sulla prevenzione del gioco patologico.

Resta confermato il divieto di pubblicità del gioco: no all'esposizione di cartelli fuori dai locali che pubblicizzano possibilità di vincite o vincite realizzate.

Aspetto questo alquanto discutibile e controtendenza se si considera la costante presenza in tv della promozione esplicita del gioco; non a caso vengono studiate pubblicità ad effetto e mirate appositamente a "consigliare di giocare con moderazione e consapevolezza che il gioco può provocare dipendenza" e quindi comunque giocare!

In un panorama garantista della tutela del giocatore e di prevenzione della ludopatia non condivido affatto il divieto menzionato ma posso considerarmi molto soddisfatto del risultato raggiunto con l'auspicio di raggiungere un'uniformità legislativa nazionale e buoni risultati anche in ambito fiscale che resta ancora una nota dolente per i centri.



Approvato l'emendamento di modifica della legge regionale Puglia



Bieńkowska (UE): “Non esiste una legislazione Ue specifica per il settore del gioco. Tuttavia sostegno Stati membri per la protezione dei consumatori”

“Non esiste una legislazione Ue specifica per il settore del gioco” lo aveva già dichiarato a dicembre 2018 il commissario europeo Elzbieta Bieńkowska.

Ritorna a ribadirlo oggi rispondendo all'interrogazione presentata dall'eurodeputato rumeno Catalin Sorin Ivan (Ni) in cui chiedeva: “Ha la Commissione riesaminato l'attuazione della raccomandazione e prevede di rivederla in futuro? Riconosce l'esistenza di notevoli carenze nella protezione dei giocatori d'azzardo da parte degli Stati membri e, in caso affermativo, quali azioni intende intraprendere per

assicurare un livello elevato e coerente di protezione per i giocatori d'azzardo online?”.

“La Commissione non ha effettuato una valutazione sull'attuazione della raccomandazione sui principi per la tutela dei consumatori e dei giocatori dei servizi di gioco d'azzardo online e per la prevenzione dei minori dal gioco d'azzardo online e non prevede di farlo nel prossimo futuro - ha risposto la Bieńkowska - La Commissione riconosce i rischi per i consumatori associati al gioco d'azzardo. Tuttavia, poiché non esiste una normativa UE specifica per il settore del gioco

d'azzardo, gli Stati membri sono liberi di regolamentare le attività di gioco d'azzardo fintantoché sono in linea con le norme sul mercato interno stabilite dal trattato e interpretate dalla Corte di giustizia dell'Unione Europea. Le norme sul gioco d'azzardo, comprese le norme sulla protezione dei consumatori, variano quindi tra gli Stati membri dell'UE. Ciononostante, la Commissione sostiene gli Stati membri nei loro sforzi per garantire un elevato livello di protezione dei consumatori di servizi di gioco d'azzardo”.

Denny Pellegrino

BANCA

Cassa di risparmio per bambini

Nonostante la giovane età, Jose Adolfo Quisocala Condori ha aperto una cassa di risparmio per bambini a soli sette anni, realizzando il sogno di diffondere la cultura del risparmio fin dall'infanzia, nella ferma convinzione che sia una delle formule per promuovere un vero cambiamento nel suo paese e nel mondo.

Mentre altri suoi coetanei miravano a diventare super eroi, Jose era attratto da un progetto innovativo nel mondo della finanza e, nonostante le critiche, le perplessità e le difficoltà iniziali tra genitori e insegnanti diffidenti e il bullismo di alcuni compagni, **Jose Adolfo Quisocala Condori ha fondato il "Banco Cooperativo del Estudiante Bartselana"** (Banca Cooperativa de-

gli Studenti Bartselana) nella sua città natale di Arequipa, nel 2012. *"All'inizio, i miei insegnanti pensavano che fossi pazzo e che un bambino non potesse intraprendere questo tipo di progetto", dichiara Jose. "Non capivano che noi bambini non siamo il futuro del Paese, ma il suo presente. Fortunatamente, ho avuto il sostegno del preside della scuola e di un assistente nella mia classe. Ho dovuto sopportare le battute e il bullismo dei miei compagni per il lavoro che stavo facendo".*

L'idea alla base di questa ingegnosa operazione finanziaria era di semplice realizzazione. I bambini acquisivano lo status di cliente della banca trasformando almeno 5 chilogrammi di rifiuti ricicla-

bili (di carta o di plastica) e depositando un altro chilogrammo di rifiuti ogni mese.

Lo status di membro permaneva a condizione che i piccoli clienti fissassero quindi un obiettivo di risparmio mensile; potevano prelevare denaro dai loro conti una volta raggiunto il loro obiettivo di risparmio.

Il piccolo Jose, ha raggiunto un accordo con le aziende locali di riciclo, che hanno offerto ai clienti del Banco Cooperativo un prezzo più alto di quello normalmente pagato per i rifiuti riciclabili, con tutti i proventi depositati direttamente nei loro conti. Per assicurarsi che i bambini fossero gli unici a beneficiare del loro lavoro, ha fatto in modo che nessuno tranne i clienti stessi, nemmeno i loro genitori, potesse effettuare prelievi.

Oggi, che di anni ne ha 14, la sua banca serve già oltre 2000 clienti e offre vari servizi finanziari.

"Non sono intimidito dall'incontro con i dirigenti delle banche per parlare di affari. Il trattamento è sempre cordiale e, ad essere onesti, mi sento più a mio agio con le persone adulte perché capiscono i progetti che sto proponendo loro", ha concluso il giovanissimo imprenditore. Facebook

Malta

IL VIAGGIO ALLA RICERCA DEL PARADISO

Secondo i dati diffusi dal Ministero degli Esteri sull'Aire, Anagrafe Italiana residenti all'estero nonché quelli forniti dall'Istituto Nazionale di Statistica Maltese, i turisti italiani continuano a prediligere Malta tra le destinazioni turistiche sia lavorative che pensionistiche.

Tra le mete maggiormente ambite

Portogallo, Irlanda e Albania, Malta è la più gettonata delle altre.

"La Panama D'Europa" - così Malta viene definita dalla Germania - è ammirata e presa d'assalto oltre che per ragioni fiscali anche e soprattutto per il clima, per lo splendido mare e casinò.

Metà preferita degli imprendito-

ri e ricchi sceicchi, Malta ospita numerosi eventi, feste e tornei internazionali con un'impeccabile organizzazione e assistenza del turista che può dilettarsi tra ottimi ristoranti con cucina locale, mediterranea e internazionale e i locali di San Julian.

Il contributo dell'ufficio legale Acogi a difesa dei centri scommesse Trani: Il Tribunale assolve l'agenzia Goldbet Sportwetten



Assolto perché il fatto non sussiste il titolare del centro elaborazione dati (ced) affiliato al bookmaker comunitario Goldbet Sportwetten accusato di raccolta abusiva di gioco e scommesse sportive per mancanza della concessione AAMS.

“Le risultanze istruttorie - si legge nell’articolata motivazione depositata dal giudice il 18.03.2019 - ovvero il compendio investigativo e documentale entrato a far parte del fascicolo processuale, hanno comprovato che nessun addebito possa affermarsi nei riguardi dell’imputata attesa la disapplicazione nel caso di specie della norma incriminatrice.”

“Ne risulta dimostrata la sussistenza di un benchè minimo fine criminoso perseguito dall’imputata.”

Per effetto pertanto della disapplicazione della normativa italiana, l’imputata veniva mandata assolta perchè il fatto non sussiste.

Assoluzione di un centro stanley a Trani

Il giudice monocratico del Tribunale di Trani ha assolto l’imputato, ex titolare di un centro scommesse affiliato all’ormai noto bookmaker stanleybet , per fatto risalente a febbraio 2011 cui era stato contestato ex art. 4 co. 1, 4 bis e 4 ter legge 401/89 per carenza dei titoli abilitativi.

Da quel momento il centro andriese ha dovuto interrompere le attività sino a cessarla per lungaggini processuali che si sono protratte sino al marzo 2019 tra rinnovazioni di notifiche e dibattimentali per mutamento del giudice.

Un lasso temporale che ha indotto un lavoratore ad abbandonare un’attività nella quale aveva investito per poi ritrovarsi, a distanza di ben otto anni con una sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

A ciò si aggiunga la peculiarità della formula assolutoria rispetto agli altri soggetti coimputati nel medesimo processo assolti per decorso del termine prescrizione.

Si attende il deposito delle motivazioni a breve.



Presentazione ACOGI

L'Acogi è stata fondata nel 2009 a Firenze come organismo indipendente e senza scopo di lucro. I principali obiettivi sono quelli di favorire la lettura e la comprensione delle normative che disciplinano il mondo del gaming, svolgere attività di informazione e ricerca tematiche del settore, in particolare sull'emergenza delle dipendenze da gioco, rappresentare i propri associati dinanzi alle autorità istituzionali.

Visita il sito www.acogi.it! Partecipa al forum online

Vai sul nostro sito www.acogi.it, iscriviti all'area Forum! I professionisti dello staff Acogi risponderanno alle tue domande garantendo l'anonimato. Per le donne "Acogi al femminile": un'area dedicata in cui le donne vittime delle conseguenze del gioco patologico possono trovare consigli legati alla sfera legale, economica e psicologica.



L'impegno dell'ACOGI ONLUS per il gioco responsabile

Da sempre l'associazione Acogi promuove iniziative finalizzate alla prevenzione del gioco patologico (GAP) sostenendo l'assoluta urgenza di misure e interventi mirati per il controllo della diffusione di una dipendenza particolarmente insidiosa come quella appunto del gioco.

Il Gap infatti è un disturbo del controllo degli impulsi e solo attraverso la prevenzione è possibile arginarne la diffusione.

La mission dell'associazione, che da poco è diventata Onlus, acquisendo una nuova veste giuridica, è quella di informare rispetto alle problematiche legate al gioco compulsivo e agli approcci errati verso l'attività ludica.

***Il giocatore è responsabile
se è correttamente informato!
Per prevenire che il gioco divenga
patologia è necessario che il consumatore
abbia consapevolezza piena delle
conseguenze che possono derivare
dalla mancanza di autocontrollo
nella pratica del gioco.***

ASSOCIAZIONE ACOGI ONLUS

Via Giacomo Matteotti, 95 - Bitonto (BA)

Tel. Fax **080.3741336** - Email: info@acogi.it



Seguici sulla nostra pagina ufficiale di Facebook A.C.O.G.I.
Iscriviti al forum, visita il nostro sito www.acogi.it

La vita non è un GIOCO



dona il tuo **5x1000** e aiutaci
a sconfiggere la dipendenza da gioco

L'Associazione Italiana dei Consumatori e degli Operatori del gioco (ACOGI) da anni impegnata nella tutela dei consumatori quali fruitori del prodotto gioco, con particolare attenzione ai minori, promuove attività di prevenzione e informazione in materia di Gioco d'azzardo patologico (GAP) e delle problematiche ad esso correlate.



BASTA UNA FIRMA SULLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Con una firma sulla dichiarazione dei redditi puoi aiutare **Acogi ONLUS** a promuovere la lotta contro la dipendenza da gioco. Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi compare un riquadro per il **5x1000**. Scegli quello dedicato alle *Organizzazioni non lucrative di utilità sociale* e metti la tua firma accompagnata dal nostro codice fiscale.

9 0 0 5 1 4 9 0 0 9 3